

Le complicate vicissitudini della piccola Chiesa della Madonna di Oviglio

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 17 Novembre 2017



L'attuale piccola **Chiesa della Madonna** ad [Oviglio](#) deve questo suo nome al fatto di essere stata in origine **l'Oratorio dell'antica Confraternita dell'Assunta** (o Annunziata) come riferiscono le relazioni delle **visite pastorali** dal 1500 in avanti.

La Confraternita dell'Assunta (o Annunziata) insieme all'altra esistente in paese ossia quella della SS. Trinità venne soppressa dal Vescovo Mons. Alessandro **D'Angennes** nel **1823-24** per istituirne una sola sotto il nome dello Spirito Santo. Il provvedimento consentì di trasferire definitivamente la **Parrocchia dei SS. Pietro, Giacomo e Filippo** nell'Oratorio della ex Confraternita dell'Assunta (attuale Chiesa della Madonna) riservando alla Confraternita dello Spirito Santo (appena istituita) la ex Chiesa dei Santi Pietro Giacomo e Filippo (edificio che già versava in precarie condizioni statiche e di conservazione).

Il pretesto per il provvedimento di soppressione erano le continue liti tra le **confraternite** ma lo scopo reale era quello di dare finalmente una sede stabile e sicura (quella della Chiesa della Madonna) alla Parrocchia dei SS. Pietro, Filippo e Giacomo.

Da questo momento in avanti (e cioè dal 1824 in poi) quando si parla di Parrocchia dei SS. Pietro, Filippo e Giacomo si intende parlare della parrocchia ubicata in Piazza Umberto I all'interno della Chiesa della Madonna mentre quando si parla di **Confraternita** dello Spirito Santo si intende parlare di quella ubicata nell'ex edificio dei SS. Pietro, Filippo e Giacomo in Via Vittorio Emanuele II ad Oviglio.

La vita della Confraternita dello Spirito Santo (ubicata nella ex Chiesa dei SS. Pietro, Filippo e Giacomo) procede normalmente fino alla I guerra mondiale quando l'edificio viene requisito dal Governo per scopi militari. Terminato il conflitto la vita della Confraternita continua nel vecchio edificio sempre più ammalorato fino a che nel 1955 il Vescovo Mons. **Gagnor** in occasione della sua visita pastorale (vd ns. documento 42/1) accerta le precarie **condizioni statiche**



dell'edificio ex Chiesa di San Pietro (con la sola eccezione dei **muri perimetrali** e del **campanile** costruito ex-novo nel 1861) e propone la **soppressione** della Confraternita e la vendita dell'immobile^[1].

La Parrocchia dei SS. Pietro, Giacomo e Filippo resta ubicata nella attuale Chiesa della Madonna fino al 3 dicembre **1986** data di **estinzione** a mente delle ultime disposizioni concordatarie (Decreto 11 novembre 1986 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n.281 del 3/12/1986) che dispongono la soppressione della Parrocchia dei SS. Pietro, Giacomo e Filippo e l'acquisizione della Chiesa della Madonna da parte della **Parrocchia dei SS. Felice ed Agata** (unica Parrocchia oggi esistente in paese).

[\[1\]](#) Con Decreto Vescovile del 01/10/1959 la Confraternita dello Spirito Santo veniva soppressa a norma del Canone 102 del Codice di Diritto Canonico e con successivo Decreto 23/6/1960 il Vescovo Mons. Gagnor autorizzava la vendita dell'edificio ormai sconsacrato al Sig. Domenico Tavella il quale poco dopo procedeva alla sua demolizione e all'edificazione di una casa residenziale quella che oggi appare alla sommità di Via Vittorio Emanuele II, nell'antico quartiere di "San Peter", dell'antico edificio resta il campanile capitozzato ridotto a torretta che reca una targa con su l'anno 1861 (anno di realizzazione del campanile).